

# Economia

TOCCANDO FERRO

Abbiamo l'obbligo di convocare entro trenta giorni le persone che ricevono il reddito di cittadinanza

Roberto Panzeri - dirigente del settore Lavoro della Provincia di Lecco -

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

## Il Reddito è legge E c'è chi aspira a fare il "navigator"

**Un nuovo lavoro.** Al Centro per l'impiego di Lecco sono già arrivati numerosi curricula di giovani laureati. Ma le assunzioni degli assistenti spettano alle Regioni

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Anche se il reddito di cittadinanza interesserà potenzialmente solo poco meno del 5% delle famiglie lecchesi, le nuove opportunità di lavorare come "navigator" (cioè tutor dei candidati al reddito) nei Centri per l'impiego sta già mobilitando diversi giovani laureati.

### Disponibilità

A confermarlo è Roberto Panzeri, dirigente del settore Lavoro dell'ente provinciale di Lecco: «Stiamo ricevendo diversi curricula con dichiarazioni di disponibilità a far parte dei navigator: dobbiamo rispondere che i Centri per l'impiego non hanno in proposito nessuna competenza per assumere direttamente. Noi stessi non sappiamo ancora dove saranno incardinate queste persone. Da noi? Non è chiaro, e le stesse Regioni stanno aspettando risposte operative. Ora - afferma in riferimento al "decretone" firmato ieri dal presi-

Secondo le stime nel Lecchese sono settemila i possibili beneficiari dell'assegno

dente della Repubblica - aspettiamo di leggere cosa dirà la legge, ma stando ad alcune anticipazioni sembra che 4.000 navigator saranno assunti dalle Regioni, in un processo di selezione che a mio avviso non sarà semplice né rapido. E il reddito di cittadinanza dovrebbe partire a marzo».

Panzeri dice di «essere positivo sul reddito di cittadinanza» come mezzo di contrasto alla povertà, che «in prima battuta sarà assistenziale, ma poi funzionerà, se avrà a disposizione i giusti mezzi».

Tornando a Lecco, secondo i dati del monitoraggio sull'Isee del ministero del Lavoro (sull'anno 2016) si stima che saranno circa 7.000 (il 4,9% del totale) le famiglie che potranno avere accesso al reddito di cittadinanza. Di queste, il 5% è dato da immigrati. I dati (elaborati dal Sole 24 Ore) mostrano che Lecco è al 104mo posto (su 110 province) per Isee più alto (più o meno come Como, che ha il 4,95% di famiglie coinvolte), mentre al primo posto c'è Crotone, col dato peggiore e il 27% di famiglie coinvolte. Seguono Napoli e Palermo (ciascuna col 20%). L'Isee in assoluto più alto è di Bolzano (2,3% delle famiglie coinvolte), seguita da Sondrio (3,3%).

«Che siano tante o poche le famiglie lecchesi interessate al reddito di cittadinanza - affer-

ma Panzeri - ai fini del nostro lavoro è un dato relativo. Gran parte delle stesse noi le conosciamo già e in moltissime ci stanno chiedendo di accedere al reddito di cittadinanza. Ora a tutti stiamo dicendo che, in attesa di chiarimenti, la cosa importante da fare è andare ai Caf per farsi fare l'Isee, scaduto il 15 gennaio. Poi vediamo come fare sul reddito di cittadinanza, visto che a breve dovranno essere chiare le disposizioni di legge».

### Messa in rete

Restano, alla base, due preoccupazioni strutturali che riguardano il potenziamento del personale dei Centri per l'impiego e la messa in rete in un sistema unico delle banche dati che consentirebbero ai Centri i controlli di legge per dare il via al "reddito" e all'inserimento lavorativo. «Abbiamo l'obbligo di convocare entro 30 giorni le persone che hanno il 'reddito' - afferma Panzeri -, ma non posso sapere chi sono perché non c'è un portale che mi dia accesso ai dati. Inoltre, senza nulla togliere all'auto-certificazione sull'Isee, devo poi poter controllare che i requisiti siano in ordine. E per farlo devo rivolgermi ai singoli enti, dal Comune all'Inps, sempre per la mancanza di un portale unico in rete. Senza il quale il 'reddito' non si può gestire».



I centri per l'impiego snodo fondamentale per l'applicazione del reddito di cittadinanza

### In Italia 10mila assunzioni

«È importante conoscano le realtà economiche locali»

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto legge che introduce il reddito di cittadinanza arriverà anche sul portale di Anpal Servizi il bando per partecipare al recruiting di seimila "navigator", più altri quattromila che saranno assunti dalle Regioni. Quindi 10mila nuovi operatori che si aggiungeranno agli attuali ottomila nei Centri per l'impiego. Sono i tutor che assisteranno nella ricerca di occupazione, nella formazione e nell'inserimento lavorativo i beneficiari del "reddito". La stima del Governo è quella dell'arrivo di 50mila domande da candidati che fra i requisiti

dovranno avere una laurea magistrale in giurisprudenza, oppure in scienze della formazione, in economia, in sociologia, in scienze politiche, in psicologia. L'assunzione avverrà dopo selezione pubblica per titoli e colloquio, con un periodo di formazione on the job all'ingresso della durata di alcuni mesi. Per loro il contratto sarà di Co.co.co con uno stipendio netto di circa 1.700 euro mensili (30mila lordi l'anno) per la durata di due anni, dopo i quali è prevista la stabilizzazione, secondo quanto confermato in questi giorni da Barbara Lezzi, ministra per il Sud. Le risorse

messe in legge di bilancio per le assunzioni dei tutor nel 2019 sono pari, secondo quanto chiarito ieri al Corriere della Sera da Pasquale Tridico, ideatore della riforma, a 200 milioni di euro, che saranno 250 milioni nel 2020 e 50 milioni dal 2021.

«Sui navigator - ci dice il dirigente del settore Lavoro della Provincia, Roberto Panzeri - chiediamo persone che conoscano un po' il territorio, e nel caso di orientatori che arrivino da fuori, com'è possibile che sia, servono almeno sei mesi perché prendano confidenza con la realtà lecchese attraverso un periodo di formazione che dovremmo fare, sempre che il Governo chiarisca dove esattamente dovremmo attingere per le risorse aggiuntive sulla formazione». M. DEL.

## Domande agli uffici postali, all'Inps e ai Caf Nel decreto anche quota 100 e l'Ape sociale

Varato dal Consiglio dei ministri lo scorso 17 gennaio, il "decretone" che introduce tra l'altro il reddito di cittadinanza, la pensione di cittadinanza per chi è sotto la soglia di povertà e la "quota 100" per andare in pensione è stato firmato ieri mattina dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Con la pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale ora prende il via in senato l'iter parlamentare che in 60 giorni

dovrà trasformarlo in legge. Tuttavia la pubblicazione del testo in Gazzetta permette ora all'Inps di avviare le operazioni tecniche per la gestione sia del "reddito" sia delle pensioni anticipate per i quali l'erogazione degli assegni è prevista dal mese di aprile.

In ventisette articoli il decreto dà il via al sussidio contro la povertà legato alla ricerca attiva di lavoro e alla possibilità di pensione anticipata per chi ha maturato almeno 62

anni di età e 38 di contributi versati. A partire dal mese di marzo dovrebbe essere attivato il portale web che consentirà la gestione del "reddito" le cui erogazioni, secondo quanto annunciato nei giorni scorsi dal ministro del Lavoro Luigi Di Maio, inizieranno in aprile.

Uffici postali, Inps e Caf potranno ricevere per via telematica le domande per entrare nel programma del reddito di cittadinanza: chi otterrà risposta positiva sarà contattato dal

Centri per l'Impiego per dare il via al percorso di inserimento o reinserimento lavorativo.

Anche "quota 100" partirà in aprile. Ai pensionati pubblici la misura permetterà di poter avere subito un anticipo di fine rapporto entro un importo massimo di 30.000 euro. Fra le altre misure incluse nel decreto c'è anche la proroga dei prepensionamenti con l'Ape sociale e delle uscite flessibili di Opzione donna.

M. DEL.



Da marzo sarà attivo il portale web per la gestione del "reddito"

# L'incertezza fa le imprese prudenti E la domanda di credito diminuisce

**L'analisi.** Nel 2018 a livello regionale il calo è stato del 6%, mentre nel Lecchese è stato del 9,5%. È di 70mila euro l'importo richiesto dalle aziende del territorio, la media lombarda è di 74mila

**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

Imprese prudenti nell'accesso al credito: se il 2018 a livello nazionale si è chiuso con numeri positivi, lo stesso non si può dire della nostra Regione, dove le richieste di valutazione e rivalutazione dei crediti presentate dalle imprese sono calate di oltre 6 punti.

## In controtendenza

È un risultato in controtendenza rispetto a quello nazionale, quello evidenziato dalla Lombardia sulla base del patrimonio informativo di Eurisc, il sistema di informazioni creditizie di Crif. Nel 2017, infatti, le richieste delle imprese italiane erano calate del 2,5%, ma lo scorso anno si è assistito ad una inversione di tendenza che ha riportato il comparto a segnare una seppur lieve crescita, pari a +0,9%.

Determinante, per chiudere l'anno con questo risultato, è stato l'ultimo trimestre: se quelli precedenti avevano fatto segnare una contrazione, infatti, gli ultimi tre mesi si erano chiusi con una crescita sensibile (+4,1%) dovuta alla buona performance delle società di capitali (+6%), in grado di compensare il trend negativo delle imprese individuali

(-1,2%, rispetto allo stesso trimestre del 2017). Nella nostra Regione, però, le cose sono andate diversamente. Nel 2018 il numero di richieste di credito presentate dalle imprese è diminuito del 6,1% rispetto all'anno precedente, con andamento negativo sia per le società di capitali (-7,2%) che per le imprese individuali (-4,3%). Considerando il volume complessivo delle richieste in termini assoluti, la Lombardia si posiziona comunque al primo posto della classifica nazionale, come l'anno precedente.

Andando a considerare i trend a livello provinciale, Sondrio si mette in evidenza con un incremento importante, pari a +11,3. Lodi, seconda per crescita, si ferma a +6%, mentre Bergamo è distanziata, a +3,8%. Sul fronte opposto, dietro Milano, che fa registrare la flessione più decisa (-12,3%), c'è subito Lecco, che ha chiuso il 2018 con una contrazione di 9,5 punti.

## Società di capitali

Per quanto riguarda l'importo medio dei crediti richiesti dalle imprese, invece, con 74.581 euro la Lombardia si colloca al di sopra della media nazionale (68.301 euro), malgrado la flessione fatta segnare sia dalle società di capitali (-9,6%), sia dal-



La richiesta media rilevata a Lecco è invece di poco inferiore ai 70mila euro FOTO D'ARCHIVIO

Il valore più elevato è quello chiesto dalle ditte di Brescia con 124.754 euro

le imprese individuali (-7,2%).

Il valore più elevato è quello richiesto dalle imprese di Brescia, con 124.754 euro. Segue Mantova con 112.461 euro.

La richiesta media rilevata a Lecco è invece di poco inferiore ai 70mila euro (per la precisione, 69.791), quinta in Regio-

ne dietro (oltre alle già citate) a Milano (71.325 euro). Questi gli importi medi richiesti dalle aziende delle altre province: Bergamo 67.008 euro, Como 56.201 euro, Cremona 64.893 euro, Lodi 46.961 euro, Pavia 41.392 euro, Sondrio 50.408 euro, Varese 54.324 euro.

«Una spinta viene dal costo del denaro contenuto»

Se nel resto del Paese la chiusura del 2018 ha riequilibrato l'andamento complessivo dell'anno, in Lombardia il bilancio finale degli scorsi dodici mesi è stato negativo, nel raffronto con il 2017.

A rimarcarlo, a margine dell'analisi effettuata da Crif, è l'executive director Simone Capecchi. «L'ultimo trimestre del 2018 ha contribuito a riportare in territorio positivo l'andamento delle richieste di credito da parte delle imprese italiane, dopo due trimestri freddi. Dinamica che non si riscontra però in Lombardia, dove su base annua si registra una frenata».

A incidere è l'incertezza che è tornata a caratterizzare diversi ambiti del Paese, con particolare riferimento ai quadri politico ed economico. In prospettiva, però, qualche nota positiva c'è. «Gli ultimi dati macro-economici rendono incerte le stime di crescita del Pil nel 2019, ma il costo del denaro ancora contenuto e il trend di progressiva diminuzione dei tassi di default delle imprese ci fa essere ottimisti sul consolidamento delle richieste di credito per l'anno appena iniziato».

In questo contesto, ha concluso Capecchi, «per le aziende di credito si presenta l'occasione per adottare nuovi approcci e cogliere le opportunità derivanti dall'open banking e dai paradigmi di advanced analytics per sviluppare nuovi strumenti di relazione con la clientela business».

**C. Doz.**

## «In calo le richieste dei mutui L'edilizia teme un'altra frenata»

### Mercato immobiliare

Sergio Piazza, presidente di Ance Lecco segnala la preoccupazione delle imprese edili

«L'andamento dei mutui nel Lecchese è preoccupante: pesa l'incertezza sul futuro delle agevolazioni per i giovani».

Dopo la pubblicazione dei dati diffusi dal Barometro Crif sul trend dei mutui immobiliari, il presidente di Ance Lecco Sondrio, Sergio Piazza, ha espresso i timori che il comparto continua a nutrire, reduce da una crisi senza precedenti e ancora in attesa della ventata decisiva di assigero per risollevarsi.

«Dopo Cremona, la nostra provincia è quella in cui più forte è la flessione nelle richieste rispetto a tutta la Lombardia. È l'ennesima conferma di un andamento del mercato immobiliare e residenziale in difficoltà, con il quale le nostre imprese sono costrette a misurarsi - ha commentato -. Se è vero che il contesto lombardo, nel suo complesso, è cresciuto dello 0,4% durante lo scorso anno e che, come afferma la ricerca, i valori percentuali espressi sono influenzati dalla diminuzione

delle richieste di surroga, sono ben altri i segnali di cui avremmo bisogno per far ripartire il mercato».

La nota positiva è rappresentata dall'aumento medio delle richieste del mutuo, fatto registrare nel corso del 2018, elemento che «lascia intravedere una maggior dinamicità del mercato e della propensione agli investimenti nel mattone da parte delle famiglie, mentre le previsioni relative ai tassi nel nuovo anno sia per i mutui a rata fissa che per quelli a rata variabile fanno ben sperare per le compravendite dei prossimi mesi».

Non mancano però altri segnali di preoccupazione, che vengono dalla decisione del Governo, nella legge di Bilancio 2019, di non stanziare ulteriori risorse per i giovani che intendono richiedere la garanzia dello Stato per la stipula del mutuo.

«Il Fondo di garanzia mutuo prima casa, operativo dal 2014, consente ai giovani fino a 35 anni di richiedere un mutuo anche senza garanzie personali, contando sul supporto dello Stato. A tale fondo è possibile attingere per i mutui che riguardano sia l'acquisto dell'abitazione, sia gli interventi di ristrutturazione e miglioramento dell'efficienza



L'Ance teme un rallentamento del mercato immobiliare

«Sui mutui pesa l'incertezza sul futuro delle agevolazioni per i giovani»

energetica della prima casa. Inoltre a questo Fondo, che copre il 50% delle somme richieste per aprire il mutuo, possono accedere, oltre ai giovani, anche le famiglie in difficoltà. Il mancato rifinanziamento rischia di limitare l'accesso di queste fasce di popolazione al mercato dell'acquisto della prima casa o della sua ristrutturazione: un rischio che può avere impatti negativi sia a livello economico che sociale. Ci auguriamo pertanto che il Governo ritorni quanto prima su questa sua decisione, con un intervento ad hoc nei prossimi mesi». **C. Doz.**

## Impresa e territorio Le responsabilità dell'imprenditore

### L'incontro

Domani alle 17 in Camera di commercio un convegno con Stefano Zamagni

«Diamo un'anima alle imprese» è il titolo dell'incontro in programma domani (alle 17) nell'auditorium della Casa dell'economia di Lecco, in via Tonale.

Il seminario è promosso dalla Sec-Scuola di economia civile e organizzato con la collaborazione e il sostegno di gran parte del sistema economico e istituzionale lecchese.

Scopo dell'iniziativa è aprire una discussione sul tema della responsabilità civile dell'impresa, che consente la concreta creazione di un modello sociale ed economico inclusivo ed equo, diverso dal modello del libero mercato che pone il profitto come indicatore di successo.

Dopo un'introduzione dell'imprenditore Angelo Cortesi (che peraltro ha frequentato i corsi Sec) e i saluti del presidente della Camera di Commercio, Daniele Riva, e del sindaco Virginio Brivio, a parlarne saranno



Stefano Zamagni

Stefano Zamagni (fondatore della Sec e professore di economia politica all'università di Bologna), Lorenzo Semplici e Dalia Della Rosa (ricercatori dell'università Lumsa) e Silvia Vacca, presidente di Sec, la quale illustrerà il progetto «Diamo un'anima alle imprese».

Sponsor del seminario è la Bcc Brianza e Laghi, mentre i patrocinii arrivano dalle istituzioni di Lecco oltre che da associazioni d'impresa (Ance Lecco e Sondrio, Api, Confartigianato Imprese, Confcommercio e Confindustria Lecco e Sondrio). **M. Del.**

# Smartphone a scuola «Vietarlo è impossibile ma rimane spento»

**Il dibattito.** Torna l'idea di bandirli dalle aule. In città gli istituti si sono muniti di un regolamento e spesso li utilizzano per progetti didattici

**PAOLA SANDIONIGI**

Stop all'uso di cellulari nei luoghi e negli orari dell'attività didattica per gli studenti, e pure per gli insegnanti.

Mentre a livello nazionale fa discutere la proposte di legge sull'uso di smartphone in aula, nelle scuole lecchesi sono già in vigore dei regolamenti precisi, e che vengono rispettati.

«Da qualche settimana è stato approvato il regolamento sull'utilizzo responsabile del telefonino - spiega **Paolo Achler**, collaboratore del preside **Angelo De Battista**, all'istituto Badoni - Durante le lezioni i cellulari devono restare spenti e chiusi negli zaini, e non devono stare in tasca o tantomeno sul banco. All'intervallo possono essere accesi ed utilizzati, anche se è consigliabile evitare un uso smodato».

Telefonini che però possono anche ricoprire una funzione didattica. «Se durante le ore di lezione il docente prevede delle attività di approfondimento da fare con il

telefonino sono chiaramente ammessi - prosegue Achler - In queste prime settimane stiamo usando la linea morbida, e chi non rispetta il regolamento viene solo richiamato, poi si passerà alla nota sul registro».

Telefonino spento anche per i docenti che devono dare il buon esempio.

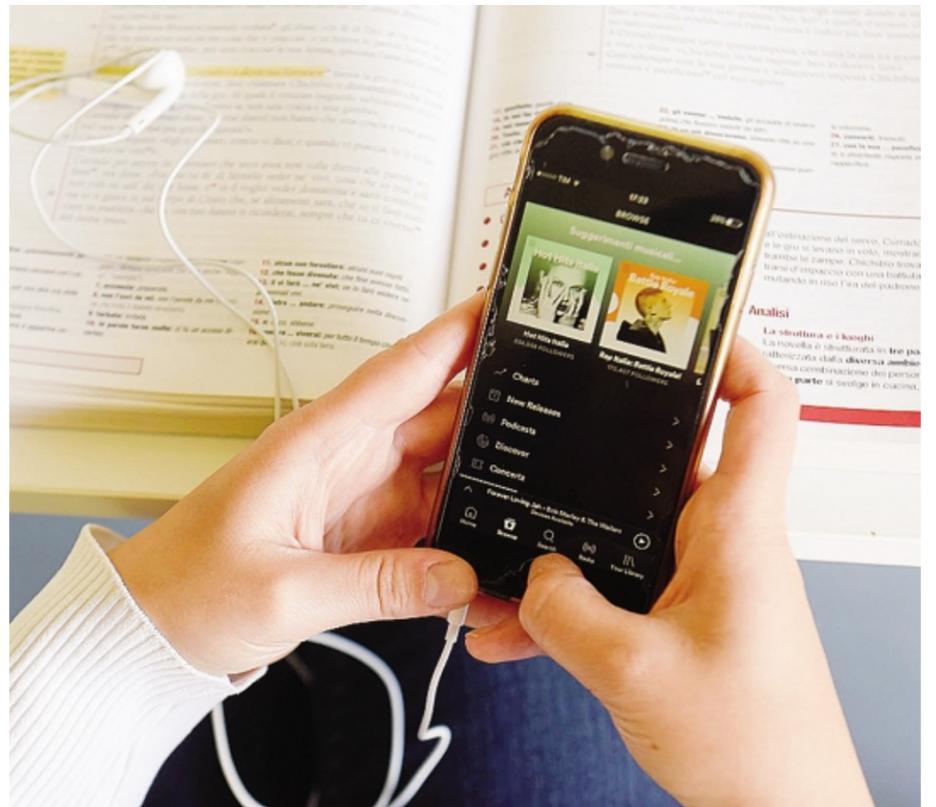
Al liceo Leopardi il telefonino è vietato anche all'intervallo. «All'entrata in classe i cellulari vengono messi in un apposito cassetto in classe, spenti, e restano lì fino al termine delle lezioni - spiega la preside **Paola Perossi** - sono già cinque anni che abbiamo introdotto questa regola. Abbiamo comunque utilizzato il cellulare per dei progetti didattici come quello legato alla valorizzazione dei quartieri della città, scattando delle immagini che poi sono state pubblicate su Instagram». Telefonini e didattica possono perfettamente convivere, basta mettere le regole e farle rispettare.

«Il telefonino in classe deve restare spento, poi sicura-

mente c'è chi lo tiene col silenziatore perché non lo spegne mai - fa notare **Carlo Cazzaniga**, preside del liceo artistico Medardo Rosso, e dirigente supplente all'istituto Parini - È impossibile vietare ai ragazzi di portare il telefonino a scuola, sono gli stessi genitori a farlo notare, anche se solo per chiamarli e sapere dove sono. In alcune classi ci sono delle scatole dove chi vuole può mettere il telefonino durante le lezioni».

Quanto alla didattica «sono stati fatti dei lavori proprio con il cellulare come richiesto dai docenti, progetti che servono anche ad educare a come utilizzare al meglio il telefonino», conclude Cazzaniga.

Tutti ormai hanno lo smartphone, che negli ultimi anni è diventato uno strumento da cui pare non ci si possa staccare. Nelle scuole lecchesi però ci sono dei regolamenti da rispettare, e mentre c'è lezione non si chatta, non si messaggia: il cellulare deve restare spento.



Si torna a parlare di una norma per vietare i cellulari in classe

## Due proposte di legge per lasciarli in segreteria

Cellulare vietato nei luoghi e negli orari dell'attività didattica. È l'ipotesi avanzata da due proposte di legge, una firmata da **Giorgia Latini** della Lega e l'altra dall'ex ministro dell'Istruzione, **Mariastella Gelmini** di Forza Italia, che sanciscono il divieto di smartphone in classe anche per gli insegnanti. Le novità dovrebbero rientrare nella proposta di legge per la

reintroduzione dell'educazione civica nella scuola primaria e secondaria, firmata dal deputato leghista **Massimiliano Capitano**, che ha ribadito nei giorni scorsi il suo iter in Commissione cultura alla Camera.

La proposta stabilisce il divieto dell'uso a scuola di cellulari e di altri dispositivi elettronico-digitali, salvo casi particolari specifici. L'ipo-

tesi è quella di disporre l'obbligo di depositare i cellulari in presidenza e fare riferimento alla segreteria per eventuali chiamate di emergenza.

Un divieto che però non convince il ministro dell'Istruzione, **Marco Bussetti**, che ha ribadito: «Eliminare i cellulari dalle classi va bene, ma non dimentichiamo che questi strumenti possono essere utili per la didattica, in particolare quella innovativa, nella quale si usano i device».

Alla fine più che una normativa basterebbe usare il buon senso.

# Treno della memoria Un concerto aiuterà una classe a partecipare

**Il viaggio**

Sono 55 i ragazzi lecchesi che hanno aderito, fra loro l'intera 5 M del liceo musicale Grassi

Un concerto dedicato alla Giornata della Memoria e alla musica della tradizione ebraica per raccogliere fondi per sostenere il viaggio ad Auschwitz della classe quinta M del liceo musicale G.B. Grassi di Lecco.

All'edizione 2019 dell'iniziativa "Treno per la memoria", che ogni anno viene organizzata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil per accompagnare studenti lombardi in un viaggio di istruzione nei luoghi della Shoah, quest'anno prenderanno parte 55 ragazzi lecchesi: 7 studenti del Badoni, 7 del Greppi e 7 dell'istituto Fumagalli, insieme a un'intera classe del Grassi. Proprio per sostenere la folta partecipazione del liceo musicale al viaggio in programma dal 28 marzo al 1 aprile, nasce la serata in programma il 31 gennaio, alle 21, in sala Ticozzi a Lecco, con

ingresso a offerta libera. «Il Treno per la memoria - spiega **Diego Riva**, segretario provinciale della Cgil - è una manifestazione che proponiamo da anni e questa volta vede un'iniziativa molto alta del liceo Grassi che, pur di partecipare con un'intera classe, si è reso disponibile a organizzare questa serata per raccogliere risorse economiche, ma che sarà anche occasione per offrire una testimonianza del loro percorso di preparazione al viaggio ad Auschwitz. Oggi c'è sempre più necessità di gesti e valori come questi e ci fa ben pensare nei giovani che sono il nostro futuro».

Il 28 marzo, dunque, la partenza dal binario 21 della stazione Centrale di Milano, la stessa da dove partivano i treni della deportazione: «Questo concerto è un'iniziativa encomiabile - evidenzia **Fabrizio Bonfanti** della Uil - perché questi ragazzi hanno voluto tutti prendere parte a questo viaggio che non è una gita o una passeggiata. Vedere gli studenti visitare i campi di concentramento e guardarli

in faccia è veramente struggente ed è molto significativo che questi giovani vogliano riflettere e mettersi in gioco».

La memoria dell'orrore nazi-fascista dunque da tramandare come valore civile: «C'è qualcosa che non quadra nel nostro Paese dal punto di vista della civiltà - sottolinea **Mirco Scaccabarozzi** della Cisl - ci sono rigurgiti ed elementi che preoccupano. Per questo dobbiamo farci candeloni della memoria, rendendo questo elemento presente nella storia e nel quotidiano».

Per i sindacati infatti c'è sempre più bisogno di occasioni per ribadire i diritti universali di tutti i cittadini: «Imparare la storia serve ad affrontare meglio il futuro. La libertà e la democrazia non ci sono stati regalati, dobbiamo ricordare cosa sono le leggi razziali e fasciste soprattutto oggi che il nostro Paese non sta forse andando nella direzione giusta: pensiamo a quello che è successo al sindaco di Riace e in questi giorni a Castelnuovo di Porto».

**Stefano Scaccabarozzi**



Francesca Seghezzi (Cgil), Fabrizio Bonfanti (Uil), Diego Riva (Cgil), gli insegnanti Angapiemage Persico e Maurizio Fasoli e Mirco Scaccabarozzi della Cisl

**A offerta libera**

## La tradizione ebraica giovedì in Sala Ticozzi

Si intitola "Attraverso la musica per non dimenticare" e vedrà protagonisti i ragazzi della classe quinta M del liceo musicale G. B. Grassi di Lecco. Il concerto del 31 gennaio, alle 21, in sala Ticozzi, proporrà infatti musiche della tradizione popolare ebraica eseguite dagli studenti con la collaborazione dei professori di musica Anga-

piemage Persico e Maurizio Fasoli. «Nasce tutto dalla mia partecipazione dello scorso anno, come musicista, al Treno della memoria su invito di Davide van de Sfroos - spiega il maestro Persico - Abbiamo fatto questa proposta alla classe attraverso un percorso di consapevolezza che li ha portati ad

aderire con entusiasmo e a scegliere di impegnarsi per partecipare tutti insieme». Un avvicinamento al viaggio ad Auschwitz che sta coinvolgendo l'intera didattica: «Per esempio - sottolinea ancora il maestro Fasoli - la settimana prossima ci saranno corsi di approfondimenti su queste tematiche da parte dei docenti delle materie umanistiche. Durante il concerto del 31 ci saranno poi anche letture a tema preparate da altri ragazzi della scuola». S. SCA.

## **Gli ultimi dati della cassa integrazione nel rapporto della Uil del Lario**

### **Diminuiscono le richieste di CIG ma non in tutti i settori**

LECCO - Il 12° rapporto UIL del Lario sulla cassa integrazione nelle Province di Como e Lecco, relativo all'anno 2018, conferma la diminuzione della richiesta di ore di cassa integrazione totale da parte delle imprese dei due territori rispetto all'anno 2017.

Nel lecchese le ore di cassa integrazione complessive autorizzate scendono del 7,3%, nel comasco del 28,4 %.

La situazione, ricordano dal sindacato, è determinata dal calo delle ore di cassa integrazione in deroga (non più richiedibile) ma diminuiscono anche le ore di cassa integrazione ordinaria (Como -11,5 %; Lecco - 25,5 %).

Aumenta la richiesta di ore di cassa integrazione ordinaria nel settore tessile in Provincia di Lecco (+51,3%), mentre a Como diminuisce anche se di poco nell'anno 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ( -1,1 %)

Invece, le ore di cassa integrazione ordinaria nelle aziende della meccanica e metallurgia diminuiscono in Provincia di Lecco (-36,8%) ed aumentano in quelle di Como nel 2018 rispetto al 2018 (+ 5,4 %).

Diversa la situazione per le ore di cassa integrazione straordinaria che diminuiscono in Provincia di Como (-35,2%) mentre in quella di Lecco aumentano (+ 35,5 %) con un incremento nel solo settore della metalmeccanica superiore al 45%.

Complessivamente la cassa integrazione aumenta nel lecchese nel settore dell'industria, mentre cala in tutti gli altri settori (Industria: Como -20,5 %; Lecco +6,0%. Edilizia: Como -17,9 %; Lecco -35,1 %. Artigianato: Como -100,0%; Lecco -98,3%. Commercio: Como -79,7 %; Lecco -100,0%).

### **Uil, grazie agli ammortizzatori 'salvati' 2300 posti**

"Il 12° rapporto UIL del Lario, conferma che l'anno appena trascorso ha vissuto una situazione economica mobile - spiegano dal sindacato - un inizio anno positivo per le aziende del territorio Lecchese, trascinate dalla domanda estera del settore metalmeccanico

e metallurgico e l'ultimo scorcio del 2018 in frenata”.

“Resta, però, una preoccupazione di fondo di quanto la guerra commerciale e la frenata dell'economia globale - proseguono dalla Uil- in special modo di quella Tedesca, che con oltre 820 milioni di euro (dati anno 2017) è la principale destinazione dei prodotti manifatturieri comaschi, ed il primo Paese destinatario dell'export lecchese, con oltre 1 miliardo di euro, possa incidere negativamente sulla nostra economia nell'anno in corso”.

“Infine, si rileva l'importanza sociale degli ammortizzatori, con i quali si è impedito a 2.300 lavoratori delle Province di Como e Lecco di perdere il posto di lavoro.”



28 gennaio 2019 | [LECCO](#)

## Concerto del liceo Grassi per partecipare a Treno per la Memoria

di [Stefano Scaccabarozzi](#)

*Il 31 gennaio una serata per testimoniare il percorso di preparazione al viaggio ad Auschwitz e per raccogliere fondi.*

28 gennaio 2019

*San Tommaso d'Aquino dottore della Chiesa*



Si intitola "Attraverso la musica per non dimenticare" e vedrà protagonisti i ragazzi della classe quinta M del liceo musicale G. B. Grassi di Lecco. Il concerto del 31 gennaio, ore 21, in sala Ticozzi, con ingresso a offerta libera, proporrà infatti musiche della tradizione popolare ebraica eseguite dagli studenti con la collaborazione dei professori di musica Angapiemage Persico e Maurizio Fasoli allo scopo di testimoniare il percorso di preparazione al viaggio ad Auschwitz e per raccogliere fondi.

Infatti un'intera classe del liceo musicale Grassi ha deciso di aderire alla tradizionale iniziativa "Treno per la memoria", che ogni anno viene organizzata dai sindacati Cgil, Cisl e Uil per accompagnare studenti lombardi in un viaggio di istruzione nei luoghi della Shoah. Quest'anno vi prenderanno parte 55 ragazzi lecchesi: 7 studenti del Badoni, 7 del Greppi e 7 dell'istituto Fumagalli, insieme appunto a un'intera classe del Grassi.

«Nasce tutto dalla mia partecipazione dello scorso anno, come musicista, al Treno della memoria su invito di Davide van de Sfroos. – spiega il maestro Persico – Abbiamo fatto questa proposta alla classe attraverso un percorsi di consapevolezza che li ha portati ad aderire con entusiasmo e a scegliere di impegnarsi per partecipare tutti insieme».

Una proposta che è stata accolta con entusiasmo dai sindacati: «Il Treno per la memoria – spiega Diego Riva, segretario provinciale della Cgil – è una manifestazione che proponiamo da anni e questa volta vede un'iniziativa molto alta del liceo Grassi che, pur di partecipare con un'intera classe, si è reso disponibile a organizzare questa serata per raccogliere risorse economiche, ma che sarà anche occasione per offrire una testimonianza del loro percorso di preparazione al viaggio ad Auschwitz. Oggi c'è sempre più necessità di gesti e valori come questi e ci fa ben pensare nei giovani che sono il nostro futuro».

Il 28 marzo, dunque, la partenza dal binario 21 della stazione Centrale di Milano, la stessa da dove partivano i treni della deportazione: «Questo concerto è un'iniziativa encomiabile – evidenzia Fabrizio Bonfanti della Uil – perché questi ragazzi hanno voluto tutti prendere parte a questo viaggio che non è una gita o una passeggiata. Vedere gli studenti visitare i campi di concentramento e guardarli in faccia è veramente struggente ed è molto significativo che questi giovani vogliano riflettere e mettersi in gioco».

La memoria dell'orrore nazi-fascista dunque da tramandare come valore civile: «C'è qualcosa che non quadra nel nostro Paese dal punto di vista della civiltà – sottolinea Mirco Scaccabarozzi della Cisl – ci sono rigurgiti ed elementi che preoccupano. Per questo dobbiamo farci candeole della memoria, rendendo questo elemento presente nella storia e nel quotidiano».

Intanto la preparazione al concerto del 31 gennaio sta coinvolgendo l'intera didattica della classe quinta M: «Per esempio – sottolinea il maestro Fasoli – settimana prossima ci saranno corsi di approfondimenti su queste tematiche da parte dei docenti delle materie umanistiche. Durante il concerto del 31 ci saranno poi anche letture a tema preparate da altri ragazzi della scuola».

■

+ 0





### I nostri video



Francesco ai giovani: "Continuate a vivere la fede e a condividerla"

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

### Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Salendo al Bivacco Primalpia, alla scoperta della Val dei Ratti

[TURISMO](#)



Arriva la prima linea turistica lecchese:  
pullman da Malgrate a Colico

[CAMMINA CON NOI](#)



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra  
laghetti e il Pizzo Tre Signori

*Ritrovaci su Facebook*



*Link Utili*

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)

- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## *Alpi Media Group*

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## *Caleidoscopio*

**28 Gennaio** 1982 il generale statunitense James Lee Dozier viene liberato da unità dell'antiterrorismo italiano dopo 42 giorni di prigionia nelle mani delle Brigate Rosse

## *Social*



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

[redazione@resegoneonline.it](mailto:redazione@resegoneonline.it)

■

[Credits](#)